

EF ECONOMIA & FINANZA

Il punto della giornata economica

ITALIA

FTSE/MIB

34.731

+0,60%

FTSE/ITALIA

36.974

+0,61%

SPREAD

106,77

-1,72%

BTP 10 ANNI

3,198%

-0,07%

EURO-DOLLARO

CAMBIO

1,0486

-0,40%

PETROLIO

WTI/NEW YORK

70,36

+2,58%

Il presidente Orsini: "L'economia rallenta". L'Ocse: ma la disoccupazione è ancora in calo

Allarme di Confindustria "Le imprese sono in crisi Non basta tagliare i tassi"

IL CASO

CLAUDIA LUISE

L'economia italiana è «in rallentamento» e l'industria è «in crisi». È una fotografia preoccupante quella che emerge dall'analisi mensile su congiuntura e previsioni del Centro studi di Confindustria. E per imboccare la strada della ripartenza «non basta la discesa dei tassi», evidenziano gli economisti di via dell'Astronomia. Tra i punti critici, l'elevata incertezza sul Pil italiano nel quarto trimestre, dopo lo stop nel terzo. Ma ci sono anche alcuni fattori positivi: da un lato «la fiducia è bassa, l'industria in crisi, l'export debole, l'eurozona fiacca», dall'altro «al rialzo, il trend di crescita del turismo e dei servizi, il proseguimento del calo dei tassi, l'attuazione del Pnrr». Quindi «i fattori congiunturali spingono al rialzo, ma frenano alcuni ostacoli strutturali». E poi l'inflazione è «meno bassa»: a novembre è risalita a +1,4% annuo, più vicina alla misura core (+1,9%), e i prezzi dell'energia si riducono meno (-5,5%).

Pesano anche i dati diffusi martedì dall'Istat sul gelo della produzione industriale, cristallizzata ad ottobre sugli stessi livelli del mese precedente ma

Imparato, responsabile Europa allargata di Stellantis, vedrà oggi a Torino i sindacati

che mostra un -3,6% rispetto ad ottobre 2023, il ventunesimo calo consecutivo. Un vento freddo che spira su fabbriche e aziende di tutti i settori ma che è spinto soprattutto da auto e tessile: oltre il 40% per la produzione dei soli autoveicoli rispetto ad un anno fa, -16,4% per tutto il settore dei mezzi di trasporto, -7,6% secco per le industrie tessili con punte da oltre il 20% per alcuni comparti della moda.

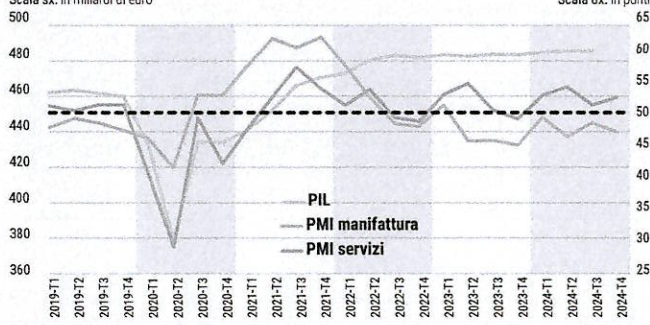
Mentre Confindustria sottolinea che, in termini di fatturato, l'indice Rtt ha indicato in ottobre un rimbalzo positivo. A novembre, inoltre, la fiducia delle imprese ha interrotto il suo calo, ma il Pmi manifatturiero è sceso ancora di più (44,5 da 46,9). Nel quadro, preoccupano anche «gli investimenti in riduzione» e «i consumi volatili» con la fiducia delle famiglie scesa a ottobre-novembre. Sembra vacillare pure un altro pilastro del tessuto imprenditoriale italiano: «L'export

IL CONFRONTO

L'andamento del Pil in Italia rispetto all'indice delle pmi manifatturiere e delle pmi dei servizi

In miliardi di euro e indici (50 = nessuna variazione)

Scala sx: in miliardi di euro



Fonte: elaborazioni Centro studi Confindustria su dati Istat, Markit

Dagli utili agli investimenti, le società preoccupate dai paletti per lo sconto delle imposte. Il governo va sotto in aula alla Camera su un ordine del giorno per la Cig nel settore moda

Manovra, vincoli alle aziende sul taglio Ires Per le pensioni si tratta la flessibilità in uscita

LEMISURE

ROMA

Troppi paletti al taglio dell'Ires. Le associazioni degli imprenditori, Confindustria per prima, si aspettano un intervento più coraggioso del governo. L'emendamento alla manovra che disciplina l'Ires premiale per le aziende che investono e assumono dovrebbe arrivare in Parlamento venerdì, ma le prime indiscrezioni sulla definizione del testo stanno lasciando l'amaro in bocca alle aziende che puntano molto su questa misura. Al Mef sono ancora al lavoro sulla norma, non è ancora chiaro se il taglio dell'imposta sul reddito delle società - attualmente al 24% - sarà di 3 o 4 punti, anche se filtra ottimismo sulla possibilità di arrivare a 4 punti per un anno. Le coperture si aggirano sui 400 milioni di euro e a via XX settembre i tecnici sono impegnati in un confronto con le banche, a cui verrebbe chiesto di coprire questo provve-

24%
È l'aliquota sul reddito delle società che l'esecutivo vuole tagliare di 4 punti

dimento con un rialzo legato al rinvio delle Dta.

Detto ciò, non tutte le imprese potranno usufruire dello sconto sulle tasse. Per ottenere l'Ires premiale, infatti, l'azienda non deve aver attivato la cassa integrazione nell'ultimo anno né avere in previsione di ricorrere al sostegno della Cig nel 2025. L'organico dell'ultimo triennio deve essere costante e in aumento nel 2025; inoltre il bonus fiscale scatta solo se l'80% degli utili vengono lasciati in azienda e il 30% reinvestiti in Transizione 4.0 o 5.0, ovvero in innovazione digitale o sostenibile.

Se da una parte l'esecutivo è impegnato a ultimare gli emendamenti da depositare in commissione Bilancio alla Camera, dall'altra

prosegue la trattativa sulle proposte parlamentari da accogliere. La Lega chiede attenzione sulle pensioni e spinge sull'emendamento a prima firma di Tiziana Nisini che rafforza la flessibilità. Oggi chi ha raggiunto i 64 anni di età e 20 di contributi può andare in pensione con il sistema contributivo solo se ha totalizzato un assegno pari a tre volte il minimo. In sostanza, la proposta del Carroccio consente a chi non arriva a 1.800 euro lordi di sommare una parte del Tfr versato nei fondi per colmare i buchi mancanti, così da arrivare a una pensione tre volte la minima. «Siamo convinti che il nostro emendamento possa essere approvato», dice il vice segretario leghista Claudio Durigon ad Affaritaliani.

C'è anche un altro emendamento in materia di previdenza che aspetta una risposta dall'esecutivo, è quello presentato da Walter Rizzetto di Fratelli d'Italia che istituisce un semestre di silenzio-assenso a partire dal 1° gennaio 2025 per versare il Tfr nei fondi pensione.

Dal ministero dell'Istruzione è uscita una bozza di un emendamento che garantisce 5 mila insegnanti di sostegno in più. Misura però smentita dal sottosegretario al Tesoro Federico Freni: «È un tema che non è stato autorizzato dal governo». La commissione Bilancio procede a rilento ma oggi sono attesi gli emendamenti dei relatori e ve-

Nel Milleproroghe lo stop per un altro anno ai rincari delle multe stradali

nerdi quelli dell'esecutivo, l'obiettivo resta la chiusura nel weekend. Intanto, il governo è stato battuto in aula alla Camera su un ordine del giorno al decreto Pnrr del Pd. Il testo su cui l'esecutivo aveva dato parere negativo chiede la cassa integrazione alle aziende del comparto moda fino a 15 lavoratori anche per il 2025. LU.MON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emanuele Orsini, presidente di Confindustria

è debole e sono ancora molto incerte le prospettive per gli ordini manifatturieri esteri a causa della fragilità della domanda europea e delle annunciate nuove misure protezionistiche Usa. «L'industria deve diventare il primo punto all'ordine del giorno dell'agenda europea» tuona il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini. Un messaggio condiviso con gli industriali spagnoli in vista del business forum Italia-Spagna di oggi a Roma. Orsini avverte: «L'Europa è al buio, nei primi 100 giorni deve compiere scelte coraggiose, cambiando senso di marcia ri-

spetto ad alcune decisioni della scorsa Commissione». Anche la Bce deve avere più coraggio perché «andare avanti con tagli dello 0,25 non è abbastanza». Eppure la prospettiva di oggi è che da Francoforte arrivi proprio un taglio di un quarto di punto. Mentre, al governo, Orsini chiede «un piano chiaro per rilanciare la competitività». E aggiunge: «La nostra proposta sull'Ires premiale va in questa direzione».

La sofferenza è evidente, soprattutto, per il comparto dell'automotive: le immatricolazioni del 2024 saranno intorno a 1 milione e 780 mila, 350 mila in meno del 2019, prima della pandemia, prevede l'Anfia. Al tavolo Stellantis del 17 dicembre, convocato dal ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, ci saranno anche i ministri dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e del Lavoro, Marina Calderone. «Ho chiesto la loro presenza - spiega Urso - perché il governo possa dare certezze sugli impegni. Penso che in quella sede potremo riuscire a dire che il prossimo anno ci saranno risorse per il settore dell'automotive almeno pari a quelle che erano previste nel Fondo Automotive». Sempre in vista dell'incontro del 17 dicembre, il responsabile Europa allargata di Stellantis Jean-Philippe Imperato, vedrà oggi a Torino i sindacati metalmeccanici. E per Orsini il punto sono le norme Ue «inadeguate e che hanno un impatto devastante sull'automotive». Quindi il presidente di Confindustria si rivolge ai sindacati: «Vorrei averli al mio fianco sulle questioni di politica industriale in Europa. Solo lavorando insieme - avverte - possiamo affrontare le sfide che ci attendono».

Non è però tutto negativo e le buone notizie arrivano dall'Ocse che la disoccupazione in Italia è ancora in calo, al 5,8% ad ottobre. Il calo cumulato del tasso di disoccupazione da ottobre 2023 raggiunge due punti percentuali, il tasso più basso dall'inizio della serie nel gennaio 1983. Mentre nella zona Ocse è rimasto stabile al 4,9% ad ottobre 2024. E, invece, l'Economist a sancire che l'Italia è quinta per performance economica nel 2024. Prima la Spagna, ma Roma fa ancora meglio sull'occupazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA